



PROVINCIA DI
LATINA

Ufficio Stampa

RASSEGNA STAMPA

25-26 febbraio 2020

**Latina Oggi- Il Messaggero- Il Sole 24 Ore-
Italia Oggi**

Renato Archiziano
Coordinatore Italia Viva



Lo scorso fine settimana gli esponenti di Italia Viva sono stati all'assemblea nazionale

Italia Viva mette nel mirino le comunali 2021 «Batteremo la destra»

Il fatto I coordinatori Fiore e Mattei: «Saremo protagonisti dell'appuntamento elettorale. Speriamo di riuscire a costruire una coalizione coesa di centrosinistra»



POLITICA

TONJORTOLEVA

«Per le alleanze a Latina l'obiettivo rimane una coalizione, la più ampia e forte possibile per battere la destra». Giorgio Fiore e Celina Mattei, coordinatori cittadini di Italia Viva, non hanno dubbi su quale debba essere la strada da intraprendere per garantire la nascita di una coalizione forte e duratura che possa guidare Latina nei prossimi anni. Il neo partito renziano ha le idee chiare e indica la strada da percorrere. «Questa città ha già sperimentato per vent'anni una amministrazione di destra e i risultati sono sotto gli occhi di tutti - afferma in una nota i coordinatori di Italia Viva Giorgio Fiore e Celina Mattei - Degrado, abusi e decrescita. E' dovere di tutte le forze politiche compresa quella del Movimento delle sardine e delle associazioni autenticamente democratiche a cui sta a cuore la crescita economica e culturale di Latina lavorare per un programma condiviso di rilancio della città»



Lo scorso fine settimana si è svolta l'assemblea nazionale a Roma dove sono state gettate le basi per le prossime mosse. «Sono quattro i temi fondamentali discussi - spiegano Fiore e Mattei - Il sindaco d'Italia. Il Piano Shock per lo sblocco delle grandi opere già finanziate, misura ancor più importante tenuto conto del rischio di una nuova possibile crisi economica. Lotta alla povertà. Considerato il fallimento del red-

I coordinatori comunali di Italia Viva Giorgio Fiore e Celina Mattei insieme a Matteo Renzi

dito di cittadinanza la lotta contro la povertà va supportata dal reddito di inclusione sociale, creando lavoro, incentivando la cultura e l'educazione e non le cialtrunate. Ultimo non per importanza è il tema della giustizia giusta. La battaglia contro il giustizialismo è per noi al pari di quella contro il populismo dei mediocri e dei diffusori della paura». Quali saranno i passi in città? «A Latina la nostra intenzione è

quella di promuovere il dibattito su questi temi attraverso incontri e raccolte firme. In qualità di coordinatori di Italia Viva a Latina, io e Celina Mattei siamo onorati di poter lavorare fianco a fianco con Federico Fauttilli, Sira D'Urgolo e Gerardo Stefanelli, da domenica membri dell'Assemblea Nazionale del partito. Latina 2021 (anno in cui si svolgeranno le prossime elezioni comunali) è un obiettivo in cui Italia Viva vorrà essere protagonista; lavoreremo alla redazione di una proposta programmatica da condividere ed ampliare in cui ci coinvolgeremo le cittadine e i cittadini che come noi credono che non sia sufficiente denunciare le cose che non vanno ma è necessario farsi carico di proporre responsabilmente come affrontare e risolvere i problemi. Per noi oggi poter vantare esperienza politica e amministrativa di così lungo corso all'interno della nostra squadra ci rende orgogliosi e convinti che il nostro percorso per Latina sarà nel nome del fare, con la concretezza di cui la politica ha bisogno per ritrovare credibilità tra le persone».

Latina in passato ha vissuto periodi bui di decrescita. Una vincere»

Il caso I consiglieri pontini attaccano Medici e il Pd: «Un ruolo dato al partito sovranista della Meloni» M5S: scandaloso l'incarico dato a Tiero

IN PROVINCIA

«Cambiano le terminologie, ma i metodi della vecchia politica in provincia di Latina non muoiono mai. Nei giorni scorsi il "fratello d'Italia" Enrico Tiero è stato nominato, senza alcuna selezione, Capo di Gabinetto dal presidente Dem Carlo Medici. Una fiducia inimmaginabile verso il vice portavoce regionale di Fratelli d'Italia se si pensa che i partiti figli di Almirante e Berlinguer a livello nazionale sono spaccati su tutto. Ma per le poltrone di via Costa si va tutti



I consiglieri comunali della provincia pontina del Movimento 5 Stelle

d'accordo». Lo affermano in una nota i consiglieri comunali pontini del Movimento 5 Stelle, Marco Capuzzo - Elio Sarracino (Cisterna di Latina), Osvaldo

Agresti (Itri), Bruno Sepe (Fondi).

«È questo il "gioco di squadra" a cui allude lo stesso Tiero? Dopo oltre 15 anni da assessore

provinciale ha deciso di puntare al sodo: cioè ad un incarico molto oneroso per i contribuenti. Noi non mettiamo in dubbio le indiscusse qualità professionali dell'ex uomo di Armando Cusani in provincia, ma riteniamo che sia assurdo che si continui a pensare a quell'Ente solo come un bancomat da utilizzare alle spalle dei cittadini. Tiero deve prendere una decisione: o ricoprire incarichi politici, o essere stipendiato in modo "preferenziale" da enti pubblici». Poi i grillini attaccano la reintroduzione del ruolo di Provincia. «Reinserire il ruolo di Capo

di Gabinetto nella provincia di Latina, dopo che era stato abolito proprio per la sua evidente inutilità, costerà infatti molto caro a nostri concittadini pontini. Troviamo incomprensibile come il Presidente della provincia di Latina, esponente del Partito Democratico, possa assegnare il ruolo di Capo di Gabinetto per incarico fiduciario ad un esponente di Fratelli d'Italia».

In Provincia di Latina esiste un accordo di programma, un'alleanza istituzione per il territorio e per la provincia e di questa intesa fanno parte Pd, Forza Italia e Fratelli d'Italia, dopo l'ingresso di Tiero in questo partito. In passato Tiero e gli altri sottoscrittori di questo accordo hanno sottolineato come sia stato fatto alla luce del sole, senza accordi di potere. »

Medici nomina Tiero capo di gabinetto: M5S insorge

PROVINCIA

Un presidente dem con un capo di gabinetto che è viceportavoce provinciale di Fratelli d'Italia. Accade nella amministrazione provinciale di Latina dove pochi giorni fa il presidente Carlo me- dici ha firmato il decreto con cui nomina Enrico Tiero «capo di gabinetto con contratto di lavoro a tempo pieno e determinato, con il conferimento delle funzioni di direzione e coordinamento con gli uffici della provincia». L'in-

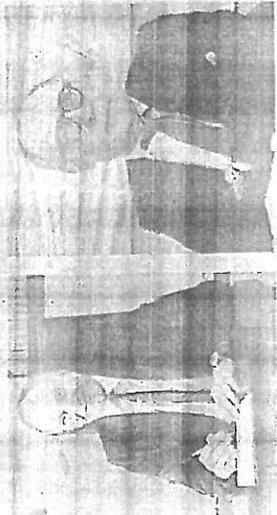
carico come si sa è fiduciario e dunque il presidente può nominare chi vuole, purché abbia i requisiti, e sicuramente Enrico Tiero conosce la Provincia - sia il palazzo, sia il suo territorio - come le sue tasche, ma dal punto di vista politico la cosa è parsa curiosa perlomeno ai Cinque Stelle. «Cambiano le terminologie, ma i metodi della vecchia politica in provincia di Latina non muoiono mai - scrivono i portavoce M5S Marco Capuzzo e Elio Sarracino di Cisterna, Osvaldo Agrasti di Itri, Bruno Sepe di Fondi. - Nei giorni scorsi

il "Fratello d'Italia" Enrico Tiero è stato nominato, senza alcuna selezione. Una fiducia inimmaginabile verso il vice portavoce regionale di Fratelli d'Italia se si pensa che i partiti figli di Almirante e Berlinguer a livello nazionale sono spaccati su tutto. Ma per le poltrone di via Costa si va tutti d'accordo». 15 Stelle ironizzano sul "gioco di squadra": «Noi non meriamo in dubbio le indiscusse qualità professionali dell'ex uomo di Armando Cusani in provincia, ma riteniamo che sia assurdo che si continui a pensare a quell'ente solo come

**«A LIVELLO NAZIONALE
PD E FDI
SONO OVNSI SU TUTTO
QUI INVECE I METODI
DELLA VECCHIA POLITICA
NON CAMBIANO MAI»**

un bancomat da utilizzare alle spalle dei cittadini. Tiero deve prendere una decisione: o ricoprire incarichi politici, o essere stipendiato in modo "preferenziale" da enti pubblici». Una scelta che definiscono incomprensibile: «L'ennesima dimostrazione - scrivono che in pro-

vincia di Latina non si discute mai di politica, ma di altro, si viene eletti con un programma elettorale ed in un campo ben definito, per poi tradirlo alla prima occasione utile». Parlano di «mercimonio» in un ente «che ha perso ormai ogni cognizione della realtà quotidiana, ma che continua ad essere ben voluto da chi scambia il bene collettivo con gli interessi personali e di partito. Ogni tentativo di restaurazione di questo ente inutile, vedrà la nostra ferma contrapposizione», a cominciare dal referendum sul taglio dei parlamentari, nella convinzione «che il risultato sarà l'ennesima spallata che il cittadino darà alla casta dei privilegi. L'ennesimo anno a questi personaggi che da vincia».



Touchdown, archiviata la posizione di Buttarelli

CISTERNA

Il giudice Pierpaolo Bortone ha archiviato la posizione di Gianfranco Buttarelli, arrestato e poi scarcerato nell'ambito dell'inchiesta "Touchdown". Il coinvolgimento di Buttarelli riguardava la gara dei cassonetti, ovvero la fornitura di attrezzature, software e beni per il sistema di raccolta differenziata nel centro di Cisterna. L'obiettivo, secondo l'accusa, era pilotare l'appalto verso la ditta Scau Ecologica di Ceccano «mediante il coinvolgimento - scrive il giudice - di alcuni membri della commissione valutatrice, Buttarelli e del membro interno, Egidio Ambrosetti, oltreché del consigliere

Gianni Girola». Un piano che però fallisce per un errore materiale nel conteggio delle voci, emerso, dopo la segnalazione della seconda classificata che costringe a un ricalcolo con conseguente aggiudicazione alla ditta che aveva sollevato il problema.

Le accuse a carico di Buttarelli sono cadute. Lo stesso pm ha chiesto l'archiviazione della sua posizione sottolineando che non esistono intercettazioni dirette con Buttarelli e «le intercettazioni tra terzi risultano fortemente ridotte nel loro valore probatorio». Inoltre il pm sottolinea: le pressioni sulla gara ci sono state ma «non hanno sortito direttamente effetto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Slitta la sentenza per Lusena e Malvaso

PIACENZA OLIMPIA

È slittata al 31 marzo la sentenza a carico di Elena Lusena e Vincenzo Malvaso, imputati nel processo "Olimpia". Ieri l'udienza preliminare è saltata a causa di un impedimento del giudice Giorgia Casirorta. Il pm Giuseppe Miliano ha chiesto 5 anni di reclusione per Elena Lusena e 4 per Vincenzo Malvaso. Entrambi hanno scelto di essere giudicati con rito abbreviato, mentre gli altri indagati, 38 in tutto, attendono la decisione sulla richiesta di rinvio a giudizio. Anche per loro bisognerà attendere l'udienza del 31 marzo.

L'inchiesta "Olimpia" travolse il capoluogo pontino nel 2016

con l'arresto dell'ex sindaco Giovanni Di Giorgi e altre 14 persone: ex amministratori, professionisti, dirigenti, funzionari e imprenditori. Secondo l'accusa il Sistema Latina favoriva singoli a discapito dell'intera comunità, con favori nel settore dell'urbanistica ma anche del calcio e del nuoto. Tra le altre contestazioni quella di aver distratto 400 mila euro della ristrutturazione dell'ex Albergo Italia per ampliarlo allo stadio Francioni a beneficio della società di Maletta. E ancora la società non versò i canoni di affitto dello stadio per 313 mila euro, e il Comune autorizzò lavori per 46 mila euro per rifare il manto erboso alla ex Fulgorcavi dove il Latina Calcio si allenava.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Via libera della Provincia a due nuove centrali fotovoltaiche a Pontinia e Latina

ENERGIA

La Econtaminazioni srls, con sede a Frosinone, pronta a realizzare impianti di produzione di energia elettrica, e relative opere e infrastrutture connesse, a Latina e a Pontinia. Il settore Ecologia e Ambiente della Provincia di Latina ha adottato le positive conclusioni di due conferenze di servizi indette ai fini dell'autorizzazione unica richiesta dalla società ciociara per due centrali fotovoltaiche della potenza di 5,99 Mwp, una da realizzare in strada Cotarda a Pontinia e l'altra in via Gorgolicino a Latina. Per entrambi i procedimenti la Regione Lazio ha escluso l'assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale. Nel corso delle istruttorie sono stati consultati una ventina di enti competenti che hanno fornito nulla osta, attestazioni di conformità, assensi senza condizioni e comunicazioni di non competenza o interferenza con altri impianti. Dunque, la Provincia di Latina, in assenza di eventuali

opposizioni, al termine dei dieci giorni (a far data dalle adozioni delle positive conclusioni delle conferenze dei servizi, 25 e 24 febbraio 2020) procederà al rilascio delle autorizzazioni uniche richieste dalla Econtaminazioni. Titoli per la durata di 30 anni. Nei due siti, di circa 160mila metri quadrati, è prevista l'installazione di oltre 16mila pannelli fotovoltaici (moduli) poli o monocristallino della potenza unitaria di 360Wp, connessi alla rete di trasmissione nazionale attraverso cavidotti completamente interrati. Per le due aree interessate dai relativi progetti è prevista una recinzione con rete metallica e lungo il perimetro esterno la piantumazione di tre filari di alberatura verde. Resta al palo, invece, un altro progetto per la produzione elettrica fotovoltaica presentato dalla società Malva Sole srl, con sede a Bari, da realizzarsi a Latina in località Vergini Nuove, tra via Cerreto la Croce e Strada Macchia Grande, a poca distanza dal canale Mussolini. Si tratta di un impianto della potenza di picco pari a

42.208, 16 Kw. L'autorizzazione unica provinciale è in attesa della Valutazione di impatto ambientale. Inoltre, l'ente di via Costa - settore Pianificazione urbanistica - ha eccepito che gli allegati progettuali non soddisfano quanto richiesto. Dichiarata altresì non procedibile l'istanza presentata dalla stessa società per la realizzazione di un elettrodotto in media tensione di connessione del realizzando impianto alla sottostazione Terna spa denominata Latina Nucleare, nel comune di Latina. La pratica è stata subordinata all'acquisizione del preventivo parere del Consorzio di Bonifica, territorialmente competente. "Le fonti energetiche alternative sono sempre le benvenute a patto che non si ecceda stravolgendo il territorio", commenta Carlo Medici, presidente della provincia di Latina nonché sindaco di Pontinia. «A Pontinia - afferma Medici - abbiamo limitato la realizzazione di questi impianti al 2% delle superfici agricole in difesa delle attività rurali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le parole del consigliere regionale rendono interessante il congresso

Centrosinistra unito Forte strizza l'occhio a Sardine e Lbc

Il punto Il movimento "ittico" lancia un appello ai progressisti in vista delle comunali. Il consigliere regionale del Pd raccoglie e rilancia



Il sindaco di Damiano Coletta Le parole di Forte sono anche un messaggio ai suoi sostenitori

POLITICA
TONI ORTOLEVA

«Chiediamo alle forze progressiste del nostro territorio responsabilità: di mettere da parte le beghe di palazzo e di aprirsi all'ascolto delle sensibilità e delle pluralità che compongono il cosiddetto campo progressista». Anna Claudia Petrillo, leader locale delle Sardine, lancia un appello al mondo del centrosinistra affinché non si perda il contatto con la realtà, ossia con la necessità di arrivare alle elezioni comunali del prossimo anno con una coalizione unita, in grado di giocare le proprie chance col centro-destra. Un appello che per primo raccoglie il consigliere regionale del Pd Enrico Forte: «Condivido pienamente il richiamo alla responsabilità lanciato in questi giorni dalle Sardine di Latina. Accorciare le distanze tra i cittadini e la politica deve essere il primo grande obiettivo di tutti se si vuol dare alla città il ruolo che merita». Un'apertura, di nuovo, al dialogo con Latina Bene Comune?

Comunali, Sardine pronte a scendere in campo

Le Sardine lo scorso 7 dicembre hanno affollato piazza del Foppo a Latina e sono convinte di poter dire la loro nello scacchiere politico del capoluogo. «Facciamo appello a tutte coloro e tutti coloro che hanno riempito Piazza del Popolo - afferma An-



La manifestazione delle Sardine lo scorso dicembre in piazza del Popolo

na Claudia Petrillo in una nota unanime, pretendiamo rispetto per la delega consegnata a coloro che siedono nei palazzi, partecipiamo attivamente alla vita della nostra città usciamo dall'isolamento delle piazze virtuali e impegniamoci a riportare le discussioni nei luoghi fisici. Le sardine sono nate come anticorpi e soprattutto senza valutare la politica con pregiudizio. Non siamo l'antipolitica. Per questo, a un anno dal prosimo appuntamento elettorale, è arrivato il momento di costruire e di accorciare le distanze tra le cittadine e i cittadini e la politica. Chiediamo alle forze progressiste del nostro territo-

Il consigliere regionale invita all'unità la coalizione Pd sfocate alla periferia centrodestra

rio responsabilità: di mettere da parte le beghe di palazzo e di aprirsi all'ascolto delle sensibilità e delle pluralità che compongono il cosiddetto campo progressista. Ai numeri, preferiamo le persone: restituite alla politica il suo più nobile significato. Chiediamo confronti aperti e di ricominciare ad avere rispetto dei propri militanti, di ripartire dal basso. Chiediamo di riscoprire metodi nuovi, di mettere al centro i temi e convergere su un progetto politico comune, passando dalle parole alle azioni concrete. Il confronto deve aprirsi: toccherà a voi, da oggi, delineare un percorso nuovo, destinato a

portare Latina al 2031. Non è più il tempo delle politiche emergenziali, delle soluzioni semplicistiche, serve un rigore nuovo: pianificare la Latina del futuro».

La disponibilità del Pd

Enrico Forte, consigliere comunale e provinciale, tende un mano alle Sardine, rispondendo al loro appello. «Condivido pienamente il richiamo alla responsabilità lanciato in questi giorni dalle Sardine di Latina. Accorciare le distanze tra i cittadini e la politica deve essere il primo grande obiettivo di tutti se si vuol dare alla città il ruolo che merita. Temi e progetti di ampio respiro vanno anteposti tutto. Prendere il mare in solitaria, sino ad oggi non ha prodotto molto: occorre un cambio di rotta. Ed in questo la politica deve assumere grandi responsabilità. Il partito democratico già intrapreso questa strada non è un caso la designazione di Valentina Cuppi alla presidenza nazionale del dem. Ora dobbiamo trasferire questo spirito anche a Latina». Un intervento che può essere interpretato in vari modi, quello di Forte. Ma l'impressione è chiara: il consigliere regionale dem ha fatto una apertura di linea poco conto a quanti oggi stengono Lbc. Un invito all'unità seguendo il percorso avviato dal Partito democratico. ©



Referendum, quel taglio accettato a testa bassa

LEVA

condivido il referendum dei parlamentari è stato un errore sotto anche se rispetto chi, anche nel Pd. Abbiamo si alla riforma non vinti, ma perché era do di governo, assienzie di cui tutti ora si re carico. Ma rischia di un referendum sul tarismo, in tempo di ». Sono le parole proello scorso fine setti-Nicola Zingaretti alla del Pd. Un appuntamento referendario, riuale, come è evidente, si spenderà più di tanel resto non fanno ega. Forza Italia, Fraa o Italia Viva. Ma rima caldo per la poliomento che i veri so i questa riforma sono gli esponenti del Mostelle, bramosi di po: una bandierina daro elettori. In concreuasi nessun partito è nvinto che questa rila scelta giusta, ma a il coraggio di inteataglia per il No, in rrebbe dire andare inione pubblica.

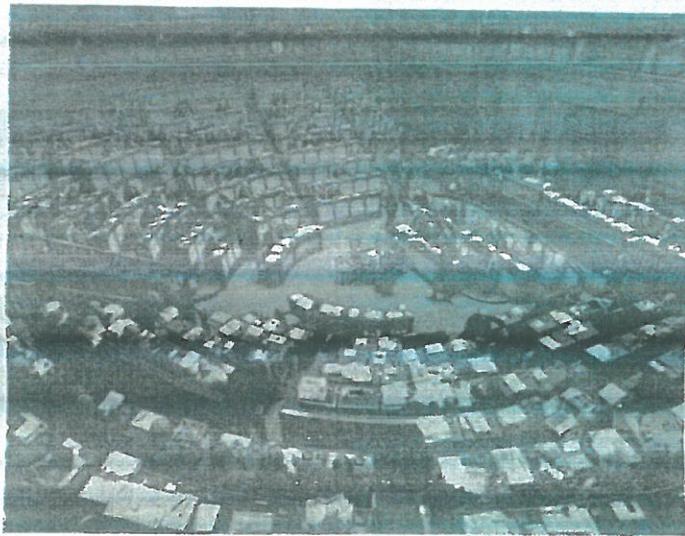
ede la riforma
referendum costitu- la storia della Repub- ma avrà luogo il 29), per approvare o re- legge di revisione co- e dal titolo "Modifi- coli 56, 57 e 59 della re in materia di ridu- numero dei parlamen- ovato in via definitiva ra l'8 ottobre 2019, il de la diminuzione ei componenti di eni- mi del Parlamento:

cietà Gestione Impianti cleari per Azioni
AVVISO DI GARA
che la SOGIN - Società ni Nucleari per Azioni, con Via Marsala, 51/c, ha indetto allo con procedura aperta al 123 e 60 del d.lgs. 18 aprile nte ad oggetto "Progettazione ori di rifacimento dell'opera are della Centrale Nucleare **APORTO PRESUNTO** e Rifer. Gara C0016120. o pubblicato sulla Gazzetta epubblica Italiana n° 16 del

iazioni sono reperibili nel ra acquisibile sul sito internet gin.it/web/login.html. 3ibile del Procedimento esse di affidamento v. Mirko Nesi

Il caso Gli esponenti politici locali non battono ciglio e vanno verso il dimezzamento dei loro posti da parlamentari

Il taglio dei parlamentari con l'attuale sistema elettorale sarà drastico in provincia



da 630 a 400 seggi alla Camera, da 315 a 200 seggi elettivi al Senato. La legge di revisione costituzionale è stata approvata in doppia lettura da entrambe le Camere a maggioranza assoluta, ex articolo 138 comma 1 della Costituzione. Dal momento che in seconda deliberazione la legge non è stata approvata a maggioranza qualificata dei due terzi dei componenti di ciascuna camera, un quinto dei senatori ha potuto richiedere il referendum confermativo, come da comma 2 dell'articolo 138. Il raggiungimento del quorum dei

La sfiorbiata dei parlamentari sarà sottoposta a referendum il prossimo 29 marzo

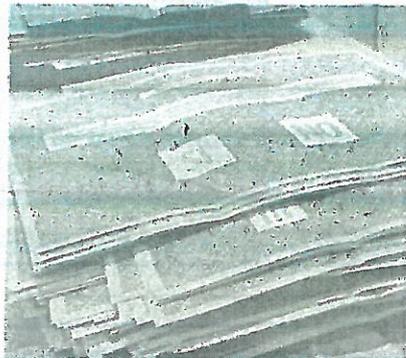
due terzi alla Camera è stato privo di conseguenze ai fini dell'iter di approvazione della legge. Non avendo infatti incassato i due terzi anche al Senato, come prescritto dall'articolo 138 della Costituzione, il provvedimento non è stato direttamente promulgato proprio per dare la possibilità di richiedere un referendum confermativo entro i successivi tre mesi da parte di un quinto dei membri di uno dei due rami del Parlamento, di cinquecentomila elettori o di cinque consigli regionali. Tale facoltà è stata esercitata da 71 se-

natori che hanno depositato la richiesta di referendum presso la Corte suprema di cassazione il 10 gennaio 2020.

Gli effetti del taglio e le posizioni dei partiti

Il taglio previsto dalla riforma comporterà che l'Italia avrà il numero di eletti in rapporto ai cittadini, più basso d'Europa. Le ragioni alla base della sfiorbiata sono riconducibili, più o meno, all'assunto secondo cui i parlamentari costano troppo e non servono a nulla. Un taglio, inoltre, secco e isolato in fatto di riforme, in quanto non sono previste altre modifiche della Costituzione. I due rami del Parlamento continueranno a fare le stesse cose e il Capo dello Stato sarà eletto (nel 2022) da un Parlamento dimezzato. Inoltre non c'è nella riforma nessun accenno alla legge elettorale che dovrà equilibrare la rappresentanza territoriale: è evidente che il taglio favorirà le grandi città rispetto ai piccoli centri.

Secondo i sondaggi, 9 italiani su 10 sono favorevoli a questa riforma, il che lascia presumere che il referendum sarà un plebiscito. I partiti, sempre meno coraggiosi e sempre più alla ricerca del facile consenso, si sono adeguati un po' tutti, basta vedere anche le parole di Zingaretti. L'unico partito contrario, tra quelli presenti in Parlamento, sembra essere Più Europa. Anche in provincia di Latina, tranne qualche voce isolata, nessuno parla del referendum. Eppure avrà conseguenze disastrose sulla rappresentatività territoriale. Ad occhio, numeri alla mano, resteranno 2 o 3 parlamentari in rappresentanza della provincia. In totale, non per schieramento. Insomma, la classe politica pontina sta andando a suicidarsi in massa. Consapevolmente. Contenti loro. ●



Caso Touchdown, archiviato Buttarelli

IL FATTO

Il giudice del Tribunale di Latina ha disposto l'archiviazione per l'ex assessore all'Urbanistica del Comune di Latina Gianfranco Buttarelli, all'epoca dei fatti dirigente a Cisterna.

Esce di scena da Touchdown incassando l'archiviazione, proprio come era accaduto anche all'ingegner Egidio Ambrosetti. Il gip Pierpaolo Bortone, ha accolto la richiesta del pubblico ministero titolare dell'inchiesta Valerio De Luca, condividendo la ricostruzione in merito alle condotte del professionista. Anche Buttarelli era stato destinatario dalla misura restrittiva ed era finito agli arresti domiciliari ma subito dopo era stato rimesso in libertà dal Tribunale del Riesame di Roma dove le accuse sia per lui che per Ambrosetti si erano di fatto completamente azzerate.

Il riferimento era al capo L dell'ordinanza di custodia cautelare firmata dal gip su richiesta del pubblico ministero Cristina Pigozzo che riguardava la gara d'appalto sulla raccolta dei rifiuti a Cisterna e che di fatto era stato annullato.

Per Buttarelli il gip del Tribunale ha sostenuto in sede di archiviazione che la richiesta presentata dalla Procura è fondata ed è meritevole di accoglimento sulla base delle argomentazioni espresse dal pm che sono state ritenute pienamente condivisibili dal magistrato. Buttarelli, difeso dall'avvocato Francesco Tarsitano, in sede di interrogatorio di garanzia aveva risposto alle domande del giudice, parlando per oltre un'ora e chiarendo la sua posizione, ricostruendo i fatti che riguardavano la vicenda del sistema di raccolta differenziata a Cisterna e respingendo fermamente le accuse.

Doveva rispondere di questo capo di imputazione insieme ad Ambrosetti, difeso dall'avvocato Marcello Montalto. Anche l'ingegnere aveva risposto alle domande del gip che aveva emesso il provvedimento cautelare chiarendo la sua posizione. A seguire il Riesame aveva infatti rimesso in libertà i due uomini.

L'inchiesta Oltre ad Ambrosetti esce definitivamente di scena anche l'ex Assessore all'Urbanistica del Comune



A sinistra l'ex assessore all'Urbanistica Gianfranco Buttarelli a destra l'avvocato Marcello Montalto che assiste Egidio Ambrosetti

I giudici del Tribunale del Riesame avevano annullato la misura restrittiva



Come aveva sostenuto il pm nella richiesta, erano stati due i punti che avevano fatto nettamente la differenza e che hanno portato ad archiviare la posizione dei professionisti. «Non vi sono intercettazioni dirette con il Buttarelli e l'Ambrosetti» ha sostenuto il pm in un passaggio delle dieci pagine dove ha ricostruito i fatti motivando la richiesta di archiviazione.

L'inchiesta oltre due anni fa aveva portato alla notifica di diverse misure restrittive nell'ambito di una indagine dei carabinieri del Reparto Territoriale di Aprilia per reati che andavano dalla corruzione alla turbativa d'asta.

Intanto il processo Touchdown sta andando avanti nei confronti degli imputati che hanno scelto il rito ordinario e riprenderà il prossimo 17 marzo. **© A.B.**

demax
LOGISTICA INTEGRATA E DOCUMENT MANAGEMENT

LOGISTICA INTEGRATA E DOCUMENT MANAGEMENT

Demax Depositi e Trasporti (Demax), è una società di servizi operante dal 1984 nel settore magazzino, con l'obiettivo di progettare e fornire ai propri Clienti risposte globali alle più svariate problematiche della gestione logistica e informatica di merci varie. È anche specializzata nel document management che copre il ciclo vitale dei documenti prodotti per le diverse esigenze. I servizi proposti sono realizzati in maniera modulare e personalizzati sulle specifiche esigenze del Cliente, anche con l'ausilio delle tecnologie informatiche che consentono la realizzazione di sistemi complessi di comunicazione e scambio dati di gestione in tempo reale.

TRASLOCHI E FACCHINAGGIO

GESTIONE E DISTRIBUZIONE FARMACI IN DOSE UNITARIA PERSONALIZZATA

ARCHIVIAZIONE, CLASSIFICAZIONE (FISICA E INFORMATICA), DIGITALIZZAZIONE E MOVIMENTAZIONE DI DOCUMENTI CARTACEI

STOCKAGGIO, GESTIONE E MOVIMENTAZIONE DI MERCI VARIE, PRODOTTI FARMACI E FARMACI

Contatti

Demax Depositi e Trasporti S.p.A.
Via... 72
00112 Roma (RM)
Tel. +39 06 7742041
Fax +39 06 77420135
E-mail: demax@demax.com

A ROMA

Operazione Stelvio, discusso il caso della Fiorucci

L'INCHIESTA

Si è discusso ieri a Roma davanti ai giudici del Tribunale del Riesame di Roma il caso di Debora Fiorucci, la donna di 50 anni di Sermoneta, accusata di sequestro di persona con l'aggravante del metodo mafioso. Nei giorni scorsi i giudici, nei confronti di Ernesto Pantusa e di un altro indagato, da un lato avevano confermato il quadro indiziario dall'altro avevano ridimensionato le accuse eliminando l'aggravante del metodo mafioso.

Oltre alla Fiorucci, difesa dall'avvocato Amleto Coronella, ha discusso anche il legale di Fabrizio Fava, 61 anni di Tivoli. Entrambi hanno chiesto una misura meno afflittiva e i giudici sono in riserva. Nelle prossime ore si conoscerà la decisione. Il sequestro di persona era avvenuto la scorsa estate e la parte offesa è un avvocato del Foro di Santa Maria Capua Vetere che aveva deciso di presentare una denuncia. Il nome dell'operazione Stelvio, deriva dall'auto utilizzata per attirare la parte offesa in un tranello. Il professionista infatti era stato portato in un capannone a Borgo Bainsizza dove era stato minacciato pesantemente e poi picchiato. Gli arresti erano scattati la mattina del 6 febbraio. Era stato il professionista a dichiarare di essere stato vittima di un sequestro di persona per opera di Ernesto Pantusa che lo aveva cercato con la scusa di un appuntamento per un caso che riguarda un suo amico.

Il fatto Seduta al vetriolo ieri mattina, rimesse tutte le deleghe: «Contro di me trame oscure». Ma Medici smorza. Dura l'opposizione

Chat e veleni, assessore si dimette

D'Alessio condivide l'esposto del consigliere Milani nel gruppo Whatsapp di maggioranza, scontro in Consiglio

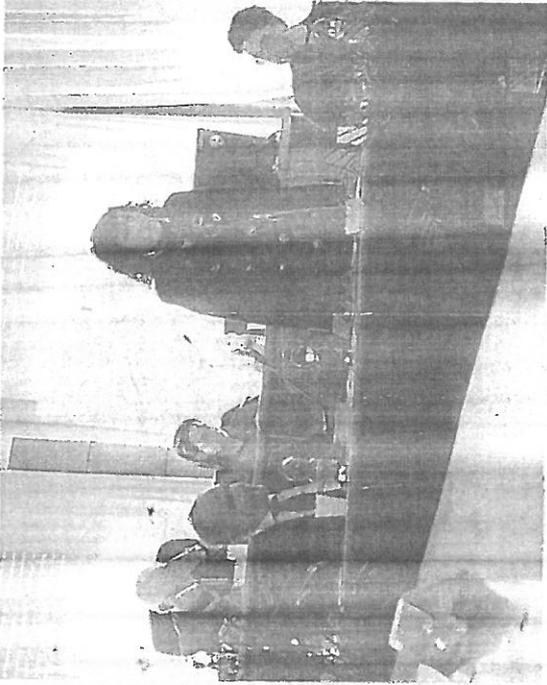
PONTINA
FEDERICO DOMENICHELLI

Un Consiglio comunale apparentemente "ordinario" quello che si è riunito ieri a Pontina. All'ordine del giorno, infatti, semplici comunicazioni del sindaco, la nuova formazione delle commissioni e la risposta alle interrogazioni della minoranza. In realtà si è parlato di altro. Questo perché nel corso dell'assemblea l'assessore Maria Rita D'Alessio ha rimesso nelle mani del sindaco tutti gli incarichi fiduciari: assessorato, deleghe e ruolo di capogruppo della maggioranza.

Un intervento duro quello di D'Alessio, che ha parlato di «trame oscure» e più volte ha fatto riferimento alla «fiducia». Fiducia fatta vacillare da una corrispondenza interna registrata al protocollo riservato in cui - ha spiegato l'assessore dimissionario - lei veniva messa «sotto accusa». Il perché è stato chiarito solamente al termine del lungo dibattito, quando ha preso la parola il consigliere Beatrice Milani, autrice - si è poi appreso - della lettera indirizzata al sindaco Carlo Medici e al segretario generale. In buona sostanza, Milani ha depositato una nota il 2 gennaio. Una sorta di esposto - collo ha definito - relativo ad una ipotesi di occupazione abusiva. Il giorno successivo tale nota è stata pubblicata nel gruppo WhatsApp della maggioranza per «opportuna conoscenza» da D'Alessio. In un gruppo - ha lamentato Milani - c'è anche una persona «esterna». Durante il Consiglio non sono stati fatti nomi, ma il riferimento al segretario del Pd, presente in aula, è stato a dir poco inavocabile. Per questo motivo l'assessore dimissionario ha rimesso nelle mani del sindaco e al segretario generale tramite il protocollo riservato chiedendo di adottare provvedimenti. Lettera della poi D'Alessio - ha spiegato l'assessore - è venuta a conoscenza perché una parte di questa corrispondenza è stata lasciata



Casus belli
● È una lettera indirizzata al sindaco Carlo Medici attraverso il protocollo riservato, del consigliere Beatrice Milani (nella foto), a far scoppiare il caso che ha portato alle dimissioni dell'assessore D'Alessio. Milani aveva chiesto al sindaco di prendere provvedimenti sull'assessore che aveva condito sulla chat di maggioranza un esposto presentato da Milani su un presunto caso di occupazione abusiva. «Una violazione della privacy» ha accusato la consigliera comunale



Nella foto grande, Maria Rita D'Alessio mentre rassegnava le dimissioni in Consiglio comunale. Sopra, Carlo Medici

sulla scrivania del sindaco, dove ha aggiunto - avrebbe potuto essere vista da chiunque. «Questa vicenda andava avanti da oltre un mese - ha proseguito D'Alessio - e io non sapevo nulla di queste oscure trame», come le ha definiti D'Alessio ha in apertura più volte ringraziato per la fiducia dimostrata con gli incarichi conferiti, tra cui l'assessorato - di far operare i suoi consiglieri come se fosse di opposizione. Trovo assurdo - ha aggiunto facendo riferimento alla lettera sulla presunta violazione della privacy - che io non sia neppure stata interpellata, senza neanche il contraddittorio, come se il Comune fosse un Tribunale dell'Inquisizione». «Non accetto questo modus operandi - ha concluso - e per coerenza rimetto anche il mandato di assessore. Continuerò a lavorare, come sempre fatto, per la fiducia assegnatami dagli elettori».

Il sindaco Medici ha respinto le accuse e più volte si è soffermato sulle «oscure trame», espressione

mai portata a casa anche dei buoni risultati in alcuni ambiti, per l'assenza di comunicazione e per alcune mancanze, tra cui la manutenzione delle strade, ad esempio, o lo stop sull'esposto da presentare agli organi competenti per far luce su eventuali responsabilità per l'ultima alluvione. Su questo aspetto, Medici ha chiarito che sta attendendo il Comune di Sabaudia, perché l'idea sarebbe quella di presentarlo congiuntamente. Dopo che Torrelli ha invitato D'Alessio a riflettere bene sulle dimissioni, in caso non venissero ritirate, ha detto al sindaco che avrebbe modo, incaricando un nuovo assessore, di dimostrare se abbia realmente intenzione di portare avanti l'idea di rinnovamento o meno. Duro l'intervento, sempre dai banchi della minoranza, di Alfonso Donnarumma, che si è detto sorpreso dalle parole di Torrelli, forse dettate - ha poi aggiunto - da «troppa generosità». Con le dimissioni di D'Alessio - ha detto l'esponente della Lega - la maggioranza ha perso un «pezzo in altri casi (si è fatto riferimento a Bottoni, che in Giunta ha lasciato il posto a Fedretti). «Ci sono altre frange della maggioranza - ha proseguito il consigliere - che non condividono questo modus operandi. Per scelta di responsabilità non fanno cadere l'amministrazione, visto anche il ruolo che ricopri - ha detto al sindaco - di presidente della Provincia». Donnarumma ha poi chiesto di fare maggiore chiarezza sulla vicenda del «consigliere accusatore», come è stato definito da D'Alessio nel suo intervento. A prendere la parola, allora, è stata Beatrice Milani. Quest'ultima ha detto la sua sulla vicenda, lamentando la violazione della privacy per la pubblicazione della nota, come si diceva, nel gruppo WhatsApp in cui c'è anche una persona esterna rispetto ai consiglieri di maggioranza. Ora, per l'ennesima volta, un seggio nella Giunta municipale di Pontina resta vacante. E, per le quote rosa, probabilmente il posto spetterà a una donna. o

Donnarumma (a sinistra) e l'assessore D'Alessio (a destra) sul tavolo della maggioranza. In basso, i pezzi